

MUSICA E SPIRITO

Abbiamo visto fin qui come il suono possa essere uno stimolo capace di produrre reazioni nella dimensione fisica di chi lo percepisce. Come questo possa produrre effetti anche nella dimensione fisica di chi non lo percepisce è ancora un mistero.

Il professor Jacobo Grinberg-Zylberbaum, docente di Neurofisiologia dell'Università Nazionale del Messico (Città del Messico), il 1 febbraio del 1994, ad un convegno pubblico, ha condotto un singolare esperimento che apre nuovi incredibili scenari sulle capacità dei suoni.¹ In pratica ha collegato due persone, legate fra loro affettivamente, a due macchinari per ECG in due stanze diverse schermate elettricamente; benché abbia sottoposto, alternandole, solo una delle due persone a stimoli uditivi e visivi, entrambe le macchine hanno riportato gli stessi tracciati nello stesso momento.

Un simile risultato è stato riscontrato da esperimenti successivi anche fra persone legate da vincoli di parentela o amicizia, primo fra tutti quello dell'Università di Edinburgo.

Questo studio è solo una delle tante applicazioni delle teorie quantistiche e in particolar modo del "Teorema di Bell". Il fisico irlandese John Stewart Bell dimostrò nel 1964 che, prese due particelle provenienti da una fonte comune, un'alterazione condotta su una di esse produrrà gli stessi effetti sull'altra a qualsiasi distanza esse si trovino, 10 Mt o 10 miliardi di Km.² Il teorema venne dimostrato da molti esperimenti, primo fra tutti quello condotto presso il CERN di Ginevra nel 1982 sotto la direzione di Alain Aspect dimostrando che nell'universo vige un principio di *non località*, attraverso il quale i fenomeni avvengono come se ogni cosa fosse in diretto e istantaneo contatto con ogni altra, indipendentemente dallo spazio fisico che le separa.

Quando lessi, nel libro di Levitin, i singolari risultati di uno studio condotto su gemelli cresciuti separatamente che sviluppano capacità identiche, ho subito pensato a come un mutamento nel mondo microscopico possa provocare una ristrutturazione a livello macroscopico.³

- Il cuore è l'intelligenza spirituale, con la quale l'uomo contiene tutti i principi ed è in corrispondenza con tutte le cose.⁴
- L'anima e il corpo sono la medesima cosa, energia..⁵
- L'esperienza più bella e profonda che un uomo possa avere è il senso del mistero ... è sentire che dietro qualsiasi cosa che può essere sperimentata c'è qualcosa che la nostra mente non può cogliere del tutto e la cui bellezza e sublimità ci raggiunge solo indirettamente, come un debole riflesso.⁶

Una relazione fra la dimensione fisica e quella spirituale viene oggi studiata da un gruppo di ricercatori che, fra le altre cose, hanno prodotto il documentario "What the bleep do we know?"; sono fisici, teologi e filosofi che si sono riuniti soprattutto su due punti: la consapevolezza di come si scoprono continuamente oggetti e forze che sfuggono alla nostra percezione, e la nostra capacità di influenzare la realtà che vediamo.⁷

Un altro esperimento interessante, sempre all'interno delle relazioni a livello quantico, vede un gruppo di pulcini in gabbia e un robot a forma di chiocchia che passa davanti alla gabbia. Il robot è programmato per avere due comportamenti, andare verso i pulcini o allontanarsi, da scegliere con un computo di probabilità del 50% per ogni scelta.

I pulcini affamati richiamavano visibilmente il robot-chiocchia e questo andava verso i pulcini un numero di volte maggiore delle probabilità statistiche. Travestito il robot da lupo, quindi un predatore, il risultato si inverte dimostrando come la nostra volontà abbia una forte influenza sulla realtà anche se non abbiamo ancora capito come.⁸

L'anima e il corpo sono la medesima cosa: energia.⁹

Possiamo avvicinarci a quanti affermano l'esistenza di un legame universale fra gli uomini, a cui danno il nome di Anima (vento) o Spirito (respiro), ed utilizzare anche noi questi termini.

Forse è già chiaro, ma è meglio specificare, che l'adeguarsi a questi termini è ben lontano dall'aderire a questo o quel filone religioso e tanto più dal volersi allargare al campo del divino; constato solo che la fisica ha dimostrato, e sperimentato, l'esistenza di una realtà immateriale, associandosi a quanti ne parlano da anni, ma senza dividerne le implicazioni divine. Insomma, scienza e religione si incontrano sull'esistenza di una componente non osservabile con i sensi e che han definito anima; mi adeguo anch'io.

QUINDI: esiste una componente umana che crea relazioni tra gli uomini e con l'ambiente.

¹ Grinberg-Zylberbaum J., in: Di Grazia U., *I fenomeni psichici esistono*, in:

http://www.coscienza.org/_ArticoloDB1.asp?ID=795 (settembre 2009)

² Bell J., in: http://it.wikipedia.org/wiki/Teorema_di_Bell

³ Levitin D. J., *Fatti di musica*, Codice Edizioni, Torino, 2008, p. 178

⁴ Chu Hsi, in: Judith A., *Il libro dei chakra*, Neri Pozza, Vicenza, 1998

⁵ Mancuso V., *L'anima e il suo destino*, Raffaello Cortina, Milano, 2007, p. 85

⁶ Einstein A., in: Mancuso V., *L'anima e il suo destino*, Raffaello Cortina, Milano, 2007, P. 131

⁷ Arntz W., Chasse B., Vicente M., *What the bleep do we know*, Macro Edizioni, 2008

⁸ Joe Dispenza, *Il Cervello; dove scienza e spirito si incontrano*, Macro Video, 1999

⁹ Mancuso V., *L'anima e il suo destino*, Raffaello Cortina, Milano, 2007, p. 85